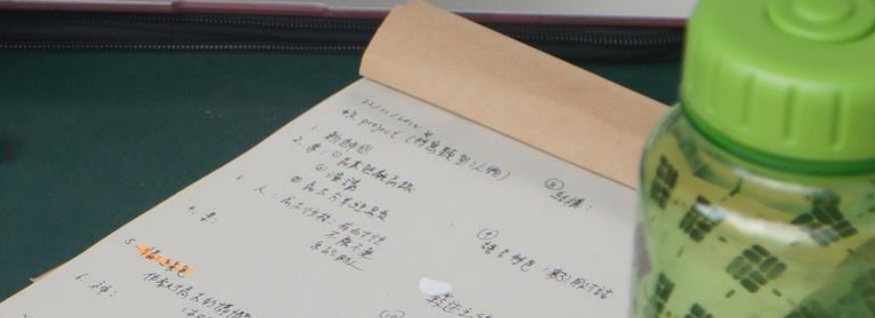
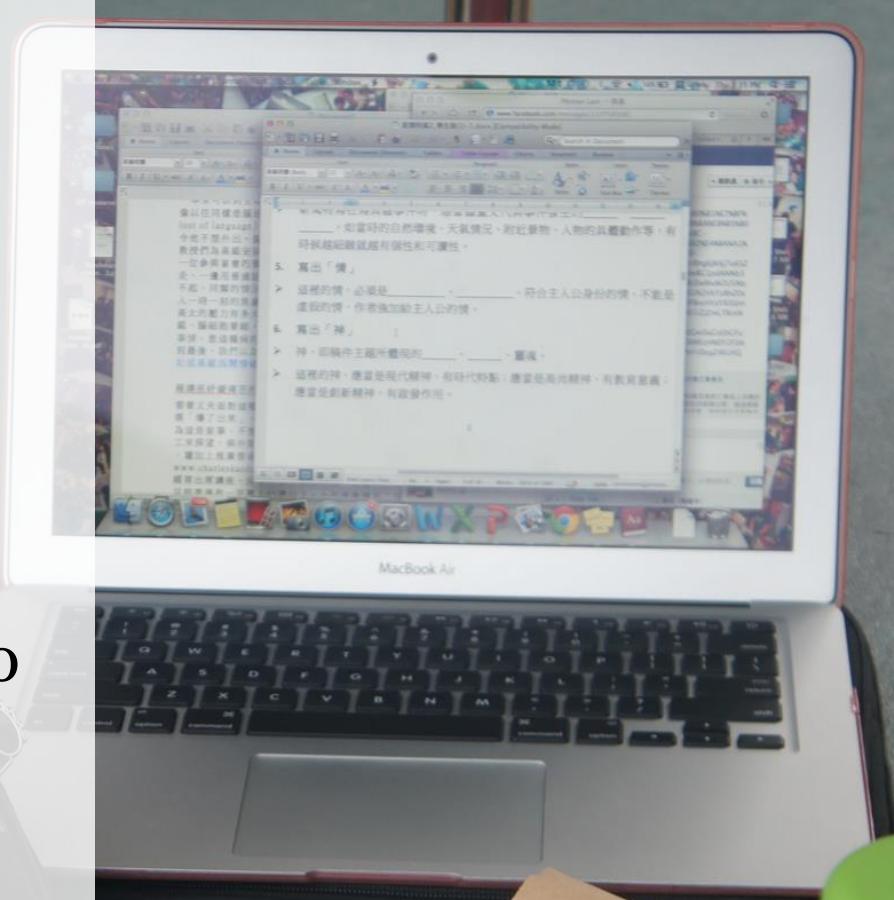


Modulo A

Valutare i sistemi automatici di interazione linguistica

12. Il commento linguistico

10 novembre 2016



Linguistica italiana II
Mirko TAVOSANIS
A. a. 2016-2017

7. Commentare dal punto di vista linguistico i risultati e gli errori di trascrizione

Per esempio (LFp1A02B):

Originale

Lucio era certo che sarebbe diventato una persona importante un uomo politico o magari un ministro aveva a cuore il bene della società rispettava la legge se ne teneva un discorso se teneva un discorso trovava le parole adatte ad ogni situazione si sentiva proprio un buon italiano (p1_19)

Google

lui c'ho era certo che sarebbe diventato una persona importante un uomo politico o magari un ministro aveva a cuore il bene della società rispettava la legge se ne teneva un discorso se teniamo un discorso trovava le parole adatte ad ogni situazione [] sentiva proprio un buon italiano (p1_19)

Questa è l'attività meno prevedibile! La variabilità nei risultati può essere molto forte

Italiano standard o accenti locali

- Alcuni esiti si spiegano in base all'italiano standard
- Altri si spiegano in base alle caratteristiche della pronuncia locale
- In ogni caso, è interessante descrivere le caratteristiche della pronuncia usando i manuali di riferimento

Un rapido test: quali parole sono queste?

- /'dʒɛsto/
- /'zbaʎʎo/

Obiettivo della vostra descrizione

- Fornire indicazioni oggettive sugli aspetti linguistici
- Ordine del lavoro:
 1. Individuare le deviazioni di ogni registrazione rispetto all'italiano standard, a livello:
 - Morfologico, sintattico, lessicale (poco comuni)
 - Fonetico (presenti quasi per definizione)La descrizione deve essere selettiva, privilegiando i fenomeni più vistosi e quelli collegati ai punti 2 e 3
 2. Descrivere l'effetto che queste deviazioni hanno avuto (o **non** hanno avuto) sul riconoscimento automatico
 3. Descrivere le difficoltà che ha avuto il riconoscimento automatico, indipendentemente dalle deviazioni rispetto allo standard
- La descrizione dovrebbe essere lunga minimo 5, massimo 10 pagine, con esempi e bibliografia

Prima parte della vostra descrizione

- In sostanza, dovrete descrivere in modo linguisticamente approfondito uno o più tratti della pronuncia, con rinvio alla bibliografia
- I vostri testi riguarderanno una sola città, quindi l'argomento è circoscritto – qualche pagina di manuale di fonetica è sufficiente a descrivere i tratti più vistosi

Proviamo ad ascoltare un audio

- Prendiamo il file LFp1A02B
- Ascoltiamolo, annotando sullo stampato i casi in cui la pronuncia è diversa dall'italiano
- Tenete presente che si tratta di italiano regionale **molto** vicino allo standard, con poche differenze percepibili (anche se alcune dovrebbero essere ben percepibili)



- Dopo averlo ascoltato in generale, riascoltiamolo concentrandoci sulle vocali, e in particolare sulle vocali accentate

Un esempio: «la fóto»

- Diversi parlanti nelle registrazioni di Bari pronunciano «la fóto», con /o/, anche se in italiano standard l'unica vocale ammessa è quella aperta: «la fòto»
- In Puglia settentrionale si applica infatti la «regola pugliese»: «/e o/ in sillaba accentata non caudata in penultima posizione (...) o ultimale composta» (Canepari, 13.5.1; lo vedremo tra poco)
- Una pronuncia più chiusa della norma italiana si trova, meno percepibile, anche in altre parole: *cosa* (frase 4), *modo* (frase 11), *parole* (frase 19)
- In alcuni casi la differenza è minore e viene seguita più da vicino la pronuncia standard: *trovi* (frase 10)



Nicola da Mola

(Maurizio Micheli, 1982)



Aperta al posto della chiusa?

- Secondo la «regola pugliese» in sillaba accentata caudata e in sillaba caudata ultimale si dovrebbe avere la vocale aperta (Canepari, 13.5.1)
- Quindi per esempio in *conóscó* una pronuncia pugliese effettiva dovrebbe avere invece *conòscó*
- Ascoltiamo la frase 7



Riferimenti bibliografici

- Per la fonetica, consiglio il manuale *MAPI* di Luciano Canepari (Zanichelli, 1999)
- Estremamente dettagliato, ma utile anche per identificare fenomeni specifici se si ha confidenza con i caratteri IPA
- Vediamo nella pratica: l'estratto sulla pronuncia della Puglia centrosettentrionale – che include Bari

Esercizio

Come descrivete la pronuncia di queste parole?

- «Luigi» nella frase 3
- «gente» nella frase 13
- «bugiardo» nella frase 17

Si tratta di una pronuncia descritta nel libro di Canepari? E se sì, ci sono differenze tra le singole parole?

«Soluzione»

Nel consonantismo, la pronuncia di /dʒ/ è standard nella parola «Luigi» nella frase 3. È invece percepibile l'autogeminazione (Canepari, § 13.5.2) nelle parole «gente» (frase) 13 e «bugiardo» (frase 17).

In tutti questi casi sia Google sia Dragon hanno riconosciuto correttamente le parole.

Problema di riconoscimento

- All'inizio della frase 19 Google ha sbagliato interpretando «Lucio» come «lui c'ho»
- Dragon riconosce correttamente «Lucio»
- L'errore di Google ha una base fonetica? Ascoltiamo la registrazione



Una possibile descrizione

All'inizio della frase 19 Google ha sbagliato interpretando «Lucio» come «lui c'ho». Questo errore non ha una base fonetica: nella pronuncia effettiva non c'è nessuna traccia di una /i/

Proseguendo

- Vediamo una pronuncia completamente diversa:
Firenze
- Un file da Dialogico – Firenze – Map Task:
DGmtA01F.wav
- Con i dialoghi è possibile prendere in esame anche i fenomeni del «parlato», il neostandard («ce n’hai tre, te») e così via